



AVVISO AL PUBBLICO

Ai sensi dell'art.24, comma 2 del D.Lgs. 152 del 2006

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il sottoscritto Dott. Alessandro Migliorini, in qualità di Amministratore Unico della società "Cerano Energreen Srl", con sede i Brindisi alla Via R. Rubini n. 12,

comunica

di aver presentato in data 15 Giugno 2020 alla Provincia di Brindisi – Settore Ambiente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

Impianto fotovoltaico di potenza pari a 128 MWp denominato "Cerano Energreen" da realizzarsi in agro di Brindisi,

compreso nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2b denominata "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW", di nuova realizzazione e non ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L. 394/1991) e/o comunitarie (siti della rete Natura 2000).

Il progetto è localizzato in località "Cerano" del Comune di Brindisi.

La società proponente è la **Cerano Energreen S.r.l.** con sede legale in Brindisi (BR) alla via Raffaele Rubini n. 12, CF e P.I. 02592100743.

L'area interessata è localizzata nel Comune di Brindisi in località Cerano su una superficie lorda di 184 ettari per una potenza totale installata di 128 MWp, in adiacenza ai lati nord ed est della Centrale Termoelettrica Federico II sui seguenti fogli catastali:

Foglio 141 particelle: 1-2-32-31-30-26--34-35-36-50-51-18-57-58-63-64-77-65-74-76-66-71-75- 73-48-17-91-49-92-33-118-119-145-185-111-112-114-162-163-164-165-169-172-170-171-202;

Foglio 171 particelle: 73-72-71-70 - 66- 65-82- 80-96-78-81--60-61-64- 62-97-77-63-134-135-136-103- 192-150-102-120--117-119-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-309-321-318-310-492-493-494-495-491-496-489-497-490-498-488-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-499-485-486-464-487-551-509-504-669-670-642-643-644-6456-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-634-635-636-637-638-639-640-641-622-623-624-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-619-616-613--665-666-658-660-661-662-671-672-706-707-708-776;

Foglio 170 particelle: 2- 44 - 74- 91- 99 -101-102;

Foglio 154 particelle: 327.

Il perimetro del progetto ricade completamente nel **Sito di Interesse Nazionale per le Bonifiche (SIN)** di Brindisi, che ha un'estensione complessiva di aree private pari a circa 21 kmq e pubbliche di circa 93 kmq, e si affaccia sul settore meridionale del Mar Adriatico con uno sviluppo costiero di circa 30 km.

Precisamente l'area ricade nella parte del SIN di Brindisi adiacente alla Centrale Termoelettrica Federico II, sui terreni agricoli dove è stato già presentato il piano di caratterizzazione ed ottenuti i risultati dell'analisi di rischio.

I risultati dell'Analisi di Rischio effettuata da Sviluppo Italia ed ARPA, indicano ammissibile la filiera energetica e la coltivazione nell'area di specie vegetali non destinate ad uso alimentare, in cui le attività agricole richiedano che la permanenza di un operaio per le lavorazioni del terreno sia meno di 180 giorni.

Il progetto rispetterà le indicazioni di bonifica previste nella relazione finale del gruppo di lavoro del "Progetto ARAB" e le prescrizioni di ARPA.

Saranno installati moduli fotovoltaici per la produzione di energia pulita e nelle aree a verde



e/o rimboschimento saranno piantumate specie arboree adatte alla fitodepurazione.

Sulla base delle evidenze, a fini precauzionali, le coltivazioni indicate al punto precedente devono richiedere una lavorazione del terreno che, fatte salve le modalità di impianto, non interessi gli strati profondi (max 1 m di profondità);

Sulla base delle evidenze raccolte sono indicati come compatibili usi del suolo la produzione energetica da fonte solare (impianti fotovoltaici), compatibilmente con i rischi derivanti dalle attività di impianto, che saranno oggetto di specifico approfondimento contestualmente alle attività di esercizio dell'impianto una volta realizzato.

Quindi la realizzazione dell'impianto fotovoltaico "**Cerano Energreen**" all'interno della zona agricola (non restituita agli usi legittimi) adiacente alla Centrale Termoelettrica Enel "Federico II", consentirà di produrre energia elettrica senza produzione di CO2 e con la piantumazione di specie erbacee capaci di attivare il "fitorisamento" dei terreni del Sito SIN nel tempo si avrà anche una bonifica dell'area interessata.

Il contesto altimetrico è pianeggiante con quote che oscillano da 16 m s.l.m. (nei pressi della costa) a 18 m s.l.m. nei pressi di Masseria Campoperso.

Il lotto è ben collegato alla rete viaria, con accessi da comoda viabilità esistente, e quindi in grado di smaltire il traffico da e per il cantiere in fase di costruzione dell'impianto.

L'estensione dell'area è adeguata all'installazione del campo fotovoltaico proposto della potenza di circa 128 MWp che sarà realizzato del tipo a inseguimento solare mono assiale con moduli fotovoltaici fissati su strutture in acciaio con pilastri infissi nel terreno mediante semplice battitura. Le trentuno cabine elettriche saranno posate su un telo TNT e fondazione di misto granulare calcareo compattato in modo da permettere, a fine vita dell'impianto, la facile estrazione ed il ripristino dello stato dei luoghi, restando inoltre disponibili aree sufficienti per la viabilità interna. Le strutture proposte non interferiscono né con la falda né con l'estradosso della stessa, trattandosi di strutture leggere. L'impianto fotovoltaico, sarà collegato alla Sottostazione Elettrica d'utenza che sarà realizzata all'interno delle aree di proprietà. Nella sottostazione elettrica sarà realizzata la trasformazione di tensione da 30 a 150 KV, e quindi, con un cavo interrato di alta tensione di lunghezza pari a circa 13,5 Km l'energia prodotta sarà consegnata nella Stazione Elettrica Terna "Brindisi Sud" nei pressi dell'abitato di Tutturano. Il percorso del cavidotto in AT posto a non meno di 1,6 m dal piano strada, partirà dalla SSE Utente e sarà realizzato esclusivamente su strade Statali, Provinciali, Comunali ed in alcuni brevi tratti su Strade interpoderali (SP88, SP82, SP82, SS16, SC27, SP79, Strada per Marfeo, SP81).

Nello studio di impatto ambientale sono stati valutati tutti gli impatti che l'impianto potrebbe generare sull'ambiente e le possibili forme di mitigazione e compensazione, in particolare:

Piano di Assetto Idrogeologico – Carta idrogeomorfologica

Il progetto è coerente alla vincolistica del PAI. L'area è interessata parzialmente da un canale di bonifica, per il quale è stata redatto lo Studio di Compatibilità idraulica che ha dimostrato come la presenza dell'impianto fotovoltaico non altera le condizioni di drenaggio naturale delle aree né la funzionalità dei lineamenti idrografici presenti e valutati.

Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)

Per quanto concerne l'area interessata dal progetto fotovoltaico è utile specificare che essa è collocata in ZONA C del Piano.

Per tale zona il PRQA prevede la realizzazione di misure di risanamento che riguardano sia il comparto mobilità ed educazione ambientale, sia il comparto industriale.



Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale si applicano, in via prioritaria e secondo quanto disposto al par. 6.4 del PRQA, nei comuni per i quali è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero in quelli rientranti nelle Zone A e C. Le misure per il comparto industriale, legate agli iter autorizzatori delle procedure di VIA e IPPC, si applicano agli impianti industriali soggetti a tali norme, che, in base ai criteri adottati e di cui al par. 3.2 del PRQA, ricadono nelle zone B e C.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico, a meno delle attività realizzative e quindi al trasporto delle strutture da montare, non rientra come fattispecie, nelle misure di contenimento perché non è attività industriale.

Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Puglia (PTA)

Il progetto non interferisce con i dettami/prescrizioni e vincoli del PTA.

Va considerato che il progetto in esame non prevede l'apertura di nuovi pozzi o il rilascio di nuove concessioni, per cui le prescrizioni imposte dal PTA per queste aree non trovano diretta applicazione.

Va chiarito che le strutture fondali non interferiscono con la falda idrica superficiale né con quella sotterranea profonda, cioè quella interessata da contaminazione salina.

Normativa in materia di inquinamento acustico e conformità del progetto.

Lo studio è stato svolto considerando le emissioni rumorose connesse all'utilizzo di macchinari che saranno utilizzati in fase di cantierizzazione dell'opera. Le valutazioni sono state effettuate con l'ausilio di un modello di simulazione acustica dove sono state utilizzate formule di calcolo di propagazione del suono in campo aperto. Tale metodo risulta essere estremamente cautelativo in quanto non considera gli effetti di mitigazione della rumorosità dovuti all'assorbimento atmosferico, assorbimento del suolo e presenza di eventuali ostacoli. Per quanto riguarda il rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa si fa riferimento a quanto disposto dall'art. 17 della L. R. n. 3 del 12 febbraio 2002, ovvero il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A) [Leq(A)] misurato in facciata dell'edificio (ricettore) più esposto, non può superare i 70 dB (A).

Sulla base dello studio effettuato, l'attività di cantiere (sia in fase di realizzazione che di dismissione) non comporta il superamento del limite sopra riportato, quindi, non sono rilevabili criticità tali da implicare l'adozione di provvedimenti di contenimento del rumore, premesso che i mezzi meccanici in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia dall'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana. La fase di esercizio dell'impianto non prevede l'utilizzo di macchinari ed attrezzature rumorose tali da far supporre il superamento del rumore ambientale ante operam dell'area, per cui l'attività rispetterà i limiti di immissione previsti dalla zonizzazione acustica del territorio di Brindisi.

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

In base agli elementi rilevati e dall'analisi dei dati disponibili si può dedurre che complessivamente il contesto ambientale in cui si colloca il progetto è caratterizzato da una sensibilità paesaggistica media per la presenza di aree protette nelle immediate vicinanze, che tuttavia non risultano direttamente coinvolte nella realizzazione delle opere. Queste ultime risultano inserite in un contesto fortemente antropizzato, dove sono presenti diversi elementi detrattori (infrastrutture viarie di collegamento, impianti produttivi e industriali, elettrodotti, e su tutti la Centrale termoelettrica ENEL).

Dal punto di vista percettivo, il bacino di intervisibilità dei nuovi interventi per la conformazione del territorio pianeggiante risulta ampio, ma contenuto in tre direzioni dalla presenza di fasce alberate, siepi di recinzioni che verranno realizzate contestualmente alle opere a nord, la presenza della Centrale Termoelettrica Enel a sud e dalla presenza di rilevati in corrispondenza Strada Statale 613 a ovest. La vista è totalmente aperta verso la costa e il



mare in direzione est. L'impianto sarà posto a 300 metri dalla battigia e pertanto con le aree boscate di nuovo impianto e le siepi di recinzione, l'impianto fotovoltaico sarà del tutto invisibile dal mare.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, l'impatto sarà limitato, in quanto i mezzi utilizzeranno per l'accesso all'area le strade extraurbane esistenti senza la necessità di aprire nuove strade o interferire con il traffico urbano. Gli impatti sul paesaggio possono essere considerati trascurabili e comunque reversibili al termine dei lavori.

Per quanto concerne la verifica di conformità del progetto alle prescrizioni contenute nei piani urbanistici a valenza paesaggistica, la valutazione della coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica in essi definiti, la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici, e alla valenza produttiva dei terreni agricoli, le aree interessate, pur essendo a destinate dal PRG a Zona Agricola, con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non si sottrae superficie all'agricoltura, essendo le stesse ricomprese nel perimetro SIN di Brindisi, già caratterizzate quali aree "no food", si ritiene pertanto che queste possono essere considerate compatibili.

IMPATTI

Impatto dovuto alla costruzione del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione: Il progetto prevede l'esecuzione di opere, per la realizzazione delle quali saranno effettuati pochissimi scavi e regolarizzazioni delle superfici (essendo già abbastanza regolari morfologicamente. Non vi saranno demolizioni. Gli scavi saranno effettuati con mezzi meccanici in rocce sciolte (sabbie a arenarie, terreno vegetale) ma solo nelle ridotte aree di realizzazione delle cabine, quindi di facile esecuzione, senza emissione di polveri e rumore oltre i valori di legge. I materiali di scavo saranno, in gran parte, riutilizzati nella stessa area.

Impatto dovuto all'utilizzazione delle risorse naturali: La realizzazione del progetto esclude il consumo di suolo, di risorse idriche e non influisce sulla biodiversità dell'area. Tale impatto si può considerare nullo.

Impatto dovuto all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti: Abbiamo visto come le soluzioni tecniche di lavorazione, peraltro semplici e collaudate, nonché applicate a tutti i lavori di questo tipo, siano le migliori disponibili, pertanto è escluso che la realizzazione delle opere possa creare impatti dovuti ad un incremento del rumore ambientale, alla creazione di sostanze nocive. Tale impatto si può considerare nullo o comunque gestibile all'interno di parametri previsti per legge.

Impatto dovuto ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità): l'analisi fatta, evidenzia che non può esserci un rischio per la salute umana, non essendoci emissioni nocive. La tipologia dei lavori da effettuare esclude la possibilità che vi siano incidenti rilevanti". L'area esente da vincoli esclude che vi possano essere ripercussioni per il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale.

Impatto dovuto al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto: l'analisi ambientale espletata non ha rilevato criticità ambientali. Non saranno utilizzate risorse naturali: nuovi suoli, acque pubbliche, abbattimento di vegetazione. L'area non presenta particolari sensibilità ambientali.

Impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico: l'attività da svolgere non consuma energia da fonte fossile, piuttosto produce energia da fonte rinnovabile a totale favore dell'inquinamento globale e della riduzione del



buco nell'ozono.

Emissioni evitate di CO₂: un impianto fotovoltaico installato in sostituzione di un tipico generatore diesel, evita l'immissione in atmosfera di circa 1 Kg di CO₂ per ogni kWh prodotto.

Per gli impianti collegati alla rete, il calcolo della CO₂ evitata è più complesso, poiché dipende dalla composizione dei diversi parchi elettrici nazionali.

Mediamente, su scala globale, la produzione di un kWh corrisponde a circa 600 grammi di CO₂ emessi in atmosfera; questa cifra è molto simile a quella del parco elettrico italiano.

Su scala globale, i benefici ambientali di una diffusione spinta del fotovoltaico risultano evidenti.

Impatto dovuto alle tecnologie e alle sostanze utilizzate: non verranno utilizzate sostanze e tecnologie particolari per le quali si possano in qualche modo determinare impatti sulle matrici ambientali.

Impatto prodotto dai campi elettromagnetici: per quanto attiene l'esposizione della popolazione è stato dimostrato previsionalmente che la limitazione dell'accesso all'impianto a persone non autorizzate e la ridotta presenza di potenziali ricettori garantisce ampiamente di rispettare la distanza di sicurezza tra persone e sorgenti di campi elettromagnetici. L'impatto prodotto dai campi elettrici e magnetici generati dalle cabine di trasformazione è limitato ad una ridotta superficie nell'intorno delle cabine stesse, che comunque rientra nella proprietà ove insistono gli impianti e non è accessibile al pubblico, mentre il campo magnetico prodotto dai cavi di consegna in MT è stato abbattuto adottando come soluzione progettuale l'interramento dei principali cavidotti interrando a più di un metro i cavi di Media e Bassa Tensione. In particolare, per quanto riguarda i cavidotti interrati per l'allaccio dell'impianto alla rete elettrica nazionale che insistono prevalentemente su strada pubblica, i principali elementi che caratterizzano l'induzione magnetica sono la corrente di esercizio e la potenza trasportata che, così come dimostrato in relazione, non sono in grado di apportare effetti negativi all'ambiente circostante e alla salute pubblica. Si può quindi concludere che il costruendo impianto fotovoltaico in oggetto e le opere annesse non producono effetti negativi sulle risorse ambientali e sulla salute pubblica nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici.

Misure per evitare impatti sul Paesaggio.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico "Cerano Energreen" non determinerà variazioni dell'uso del suolo, saranno realizzati una serie di campi fotovoltaici senza opere di scavo, salvo che per le linee dei cavidotti.

I pannelli fotovoltaici saranno installati su tracker mono-assiale con supporti in acciaio zincato, semplicemente infissi nel terreno, che per natura e consistenza si presta a tale tipologia di posa senza uso di calcestruzzo.

L'intera area sarà coperta da essenze vegetali specifiche utilizzate nella tecnica chiamata di "fitorisanamento" che utilizza alcuni tipi di piante per risanare aree fortemente inquinate.

Ad esempio il **Vertiver**, una gramignacea, assorbe di metalli pesanti, la **Senape indiana** assorbe piombo, cesio, cadmio, nichel, zinco e selenio, ecc.

Per l'area boschiva di compensazione il progetto prevede una superficie pari a **circa 37 ha superiore al 25% dell'area destinata a campi fotovoltaici che è pari a circa 146 ha.**

Sarà impiantato un bosco misto a ciclo illimitato, composto da piante arboree e arbustive autoctone perenni.

Per contro il progetto:



CERANO ENERGREEN

è ubicato su un'area che rientra nel SIN di Brindisi, quindi compromessa per quanto riguarda la coltivazione di prodotti agroalimentari;

è ubicato su un'area lontana da aree ambientali di pregio e a distanza regolamentare dalla linea di costa;

non impatta su aree vincolate architettonicamente e paesaggisticamente;

non produce impatto sul canale di bonifica, perché adotta accorgimenti costruttivi tali da non costituire sbarramento al libero scorrimento delle acque in caso di esondazione.

Ed infine con la realizzazione del progetto:

si contribuisce alla riduzione di anidride carbonica in atmosfera; si ricostituisce la naturalità di vaste aree a ridosso della costa e della Centrale Elettrica Federico II, mediante la piantumazione di specie vegetali che captano anidride carbonica e catturano inquinanti dal terreno, contribuendo ad un definitivo biorisanamento.

Il progetto non è soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale ("VINCA") in quanto non rientra in alcuno dei siti della Rete Natura 2000.

Chiunque abbia interesse può visionare la documentazione di progetto presso il Servizio Ambiente ed Ecologia Via De Leo, 3 Brindisi e/o sul sito web della Provincia di Brindisi <http://www.provincia.brindisi.it>.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni (30 giorni in caso di ripubblicazione secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli all'autorità competente:

Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed Ecologia

Via De Leo, 3 – 72100 – Brindisi

pec: provincia@pec.provincia.brindisi.it

pec: servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

Brindisi, lì 15.06.2020.

Il legale rappresentante

Dott. Alessandro Migliorini
